

**A RIALTO**

«Quei vigili  
vendono  
anche souvenir»  
Parte l'esposto

*Il regolamento  
comunale lo vieta: i  
vigili urbani non  
possono svolgere  
attività commerciale.  
Eppure due agenti,  
marito e moglie,  
sarebbero i gestori di  
un banco di souvenir  
Il fatto viene segnalato  
al comandante*

**A pagina III**

Esposto al comandante Marco Agostini

## Vigili per mezza giornata Poi venditori di souvenir

Il regolamento vieta le licenze agli agenti

(P.L.T.) Per mezza giornata vigili urbani, per l'altra metà gestori di un banchetto di souvenir a Rialto. A dividersi tra due attività così diverse sarebbe una coppia, marito e moglie, entrambi agenti di Polizia Municipale. Nonostante il regolamento di Polizia Municipale del Comune di Venezia vieti esplicitamente ai vigili di svolgere attività commerciali. E sulla singolare situazione arriva un esposto al comandante della Polizia Municipale Marco Agostini. La vicenda in realtà è nota tra gli ambulanti realtini. Tutti sapevano di quella coppia di vigili urbani che, alternando maternità e aspettative dal lavoro, gestiva una bancarella di souvenir. E sembra che conciliassero le due attività talmente bene che lei, in passato, era la

vigilessa addetta al controllo proprio del mercato di Rialto, lo stesso dove si trovava la sua bancarella. Con la conseguenza che la moglie, in servizio, avrebbe dovuto essere il controllore del marito che in quel momento gestiva il banchetto. Salvo poi sostituirlo quando toccava a lui prendere servizio.

Il menage familiare è andato avanti fin quando il loro banchetto è stato coinvolto nella generale riorganizzazione dell'area realtina. I nomi degli ambulanti per i quali erano

previsti spostamenti iniziano a circolare di bocca in bocca e a rimbalzare sempre più spesso sulla stampa. E qualcuno nota qualcosa di strano. «Veniamo a sapere con stupore che due vigili urbani risultano proprietari

di un banchetto: com'è possibile che un pubblico ufficiale abbia interessi nel campo commerciale? - si chiedono i dirigenti del circolo "Popolo Veneziano" Andrea Di Centa e Sebastiano Costalonga in una segnalazione al comando dei vigili - Ci auguriamo che gli organi preposti verifichino questo stato di cose facendo luce su una situazione tutt'altro che chiara e fomentatrice di svariate supposizioni in merito».

In fondo l'articolo 7 bis del Regolamento di Polizia municipale parla chiaro: «L'operatore di Polizia Municipale non può svolgere attività di commercio in qualsiasi forma, di collaborazione privata coordinata, né altre attività di lavoro subordinato od autonomo o di impresa privata, in conflitto con gli inte-

ressi dell'Amministrazione Comunale, in relazione alle funzioni svolte dall'operatore stesso». «Sarebbe molto grave se fosse stata concessa una deroga per poter vendere al mercato» concludono Di Centa e Costalonga.

**Pierluigi Tamburrini**

